Trento

Franco Ianeselli Centrosinistra

«Parcheggi di attestamento e un trasporto più efficiente»

Ianeselli quali sono le vostre proposte?
«Il nostro piano parte da più parcheggi periferici di attestamento per i pendolari in modo da alleggerire la pressione del traffico sulla città. Un trasporto più pubblico più efficiente e capillare. L'introduzione di nuovi sistemi di mobilità collettiva. La costruzione di nuovi parcheggi pertinenziali per togliere dalle strade le auto e risolvere il problema della sosta dei residenti nelle aree centrali della città. Il completamento della rete ciclabile anche per allacciarsi alle piste turistiche extra comunali verso la Valsugana e la Valle dei laghi. Queste sono le cinque direttrici su cui ci vogliamo muovere per rendere la città più vivibile e ridurre l'impatto della mobilità sull'ambiente. È un lavoro che abbiamo già iniziato nella consiliatura che sta per finire. Il progetto più rilevante in corso è la nuova stazione delle corriere nell'area ex Sit, con un parcheggio nell'interrato e un giardino pensile da cui partirà la cabinovia verso la Destra Adige, Sardagna e il Monte Bondone. Tra le opere da ricordare c'è inoltre l'ascensore inclinato verso Mesiano, le nuove ciclabili finanziate dal Pnrr, il Bus rapid transit verso Lavis»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Bortolotti Onda, M5S, Rifondazone

«Tram e intelligenza artificiale al servizio della mobilità»

Bortolotti qual è il vostro piano?
« Dal nostro punto di vista la mobilità a Trento oggi è bloccata. Questa amministrazione ha sbandierato la proposta di una mobilità sostenibile, ma è partita dal fondo per organizzarla, con interventi a spot ideologici. Noi puntiamo sul trasporto pubblico, Ianeselli si è dimenticato del tram, noi invece ci crediamo e si devono trovare le risorse. Invece di parlare di funivia per il Bondone dobbiamo utilizzare quei fondi per un trasporto locale più capillare e diffuso. Ci sono zone del Comune non servite come Laste, Gardolo di mezzo o Vigolo Baselga. Poi vogliamo utilizzare l'intelligenza artificiale e le nuove tecnologie per efficientare il servizio delle tratte. Fatto tutto questo, le ciclabili allora vanno bene, rendendosi conto che non si può eliminare il mezzo privato, perché ci sono fasce di popolazione che ne hanno bisogno. Chi vive in periferia oggi è obbligato a utilizzarlo, arriva in città e trova parcheggi costosi e insufficienti, ma non ha un'alternativa. Prima diamo ai cittadini i servizi per spostarsi e solo dopo si disincentiva il mezzo privato, non viceversa»

Andrea Demarchi Prima Trento

«Una metropolitana sottoterra per il collegamento nord-sud»

Demarchi quale piano avete per il trasporto?
«La situazione attuale a Trento è in peggioramento per motivi di crescita della popolazione, oggi ci sono più auto per strada rispetto a 20 anni fa e le infrastrutture, come la nostra tangenziale, non riescono a reggere il traffico. Secondo Noi per Trento vanno messe in campo una serie di azioni a breve e lungo termine. Nell'immediato vanno realizzati più parcheggi di attestamento a Nord e Sud di Trento con delle navette dedicate per il trasporto a lavoro dei pendolari, un servizio efficiente e che non pesi sulle tasche dei lavoratori. Poi come Prima Trento riteniamo fondamentale mettere in cantiere delle opere di ampio respiro che possano trasformare la mobilità della città e qui bisogna puntare sul trasporto pubblico. Serve un servizio veloce, che faccia poche fermate e colleghi la città da nord a sud. Sarebbe ideale un'opera interrata, come una piccola metropolitana, certo il cantiere genererebbe qualche disagio, ma si andrebbe a creare un collegamento sotterraneo che collega tutta la città, senza interessare il traffico e senza impatto paesaggistico. Le bici infine per noi sono un ottimo mezzo, ma non tutti possono permettersi di sceglierla come modalità di spostamento».

La mobilità di Trento al centro del dibattito

di **Simone Casciano**

La mobilità è uno dei temi centrali della sfida elettorale nella città di Trento. Uno degli argomenti più dibattuti negli ultimi anni. Si tratta di un tema complesso che interessa una molteplicità di fattori: parcheggi, trasporto pubblico, mezzi privati, infrastrutture e piani di mobilità. Innegabile che il traffico sia diventato critico in alcuni momenti in città, probabilmente la crescita esponenziale nell'uso del mezzo privato ha messo in crisi infrastrutture realizzate quando il traffico veicolare era su altri numeri. Anche i parcheggi hanno visto importanti cambiamenti come la chiusura, temporanea, dell'ex-Sit, e l'apertura dei posteggi all'ex Italcementi. Il trasporto pubblico è stato a lungo oggetto di pungoli da parte dell'amministrazione uscente che ha chiesto a Trentino Trasporti un maggiore impegno nel capoluogo. All'orizzonte ci sono nuove opere per alcuni importanti, per altri discusse. Molte quindi le sfide a cui rispondere per disegnare la mobilità del futuro di Trento. Il cambiamento climatico impone una riduzione delle emissioni, che a sua volta significa anche una rinuncia al mezzo privato. Le imposizioni però, in assenza di alternative valide, rischiano solo di generare malumori, far peggiorare il benessere dei residenti e mettere in crisi il servizio pubblico. I 6 candidati sindaco hanno presentato le loro proposte, costruite sull'analisi della situazione e delle soluzioni secondo loro migliori, con un mix di risposte a breve termine e progetti di più ampio respiro, per la mobilità nel capoluogo.

La mobilità è un tema complesso che impone di governare molteplici aspetti: parcheggi, trasporto pubblico e mezzi privati

Ilaria Goio Centrodestra

«Revisione dei percorsi ciclabili e più corse per gli autobus»

Goio come vedete il futuro della mobilità a Trento?
«In città non è stato trovato l'equilibrio tra le soluzioni sostenibili come la bicicletta e l'autobus e chi ha la necessità di muoversi in macchina. La nostra proposta poggia su 3 pilastri. Il primo è la realizzazione di nuovi parcheggi (Piazza Venezia ad esempio) e la riconversione di quegli spazi che erano adibiti a parcheggio. Quei posti funzionavano perché rispondevano a un bisogno reale: la gente li usava per raggiungere il centro, per lavorare, per fare acquisti. Ora le piazze vuote e le strade piene sono i simboli di una visione ideologica che non ha tenuto conto della realtà, per questo, prevediamo la gratuità nella prima ora. Poi puntiamo a una revisione seria di alcuni percorsi ciclabili, come via Perini e Grazioli, che invece di favorire la mobilità l'hanno soffocata: strade ristrette, incroci bloccati, tempi di percorrenza allungati. Infine guardiamo alla ridefinizione dei percorsi degli autobus: più collegamenti diretti tra quartieri, centro e aree di lavoro, oltre all'introduzione di corse notturne con vantaggi per la circolazione e la sicurezza, soprattutto dei giovani con la possibilità di rientrare a casa o agli studentati in serenità».

Claudio Geat Generazione Trento

«Programmare gli interventi per minimizzare i disagi»

Geat come pensate di risolvere i problemi del traffico?
«È una parte importante del nostro programma, la situazione a Trento è problematica, oggettivamente non ci si muove al momento. Una proposta che già avevo avanzato da presidente di Circoscrizione e che porterò avanti è quella di realizzare un accesso di entrata e uscita dal parcheggio ex Zuffo arrivando dalla Valle dei Laghi senza dover impegnare la rotatoria. È chiaro che si tratta di un intervento che chiama in causa anche la Provincia ma bisogna intervenire. La situazione su quella rotatoria è emblematica di un altro problema della città: da settimane il traffico è bloccato da un cantiere sul lungadige. Mi chiedo se non si potevano prevedere più operai al lavoro su più turni per minimizzare i disagi. Capita spesso che in città i problemi siano generati dai cantieri. Serve una migliore programmaziona e organizzazione per fare in modo che i cantieri si svolgano nel minore tempo possibile in modo da minimizzare i disagi».

Simoentta Gabrielli Democrazia Sovrana

«Decentramento dei servizi per alleggerire il traffico»

Gabrielli la vostra forza che piano ha?
«Partiamo dall'analisi: il traffico a Trento è fuori controllo e questo è stato causato dalla decisione di centralizzare a Trento tutti i servizi. Aver perso i presidi ospedalieri di valle, concentrare gli uffici amministrativi nel capoluogo ha portato a questo picco di traffico. Le soluzioni quindi non possono essere nuove opere, ma innanzitutto un nuovo decentramento dei servizi, che vanno riportati in valle, in modo da ridurre la pressione su Trento. Servono poi degli importanti parcheggi di attestamento, da realizzare senza consumare nuovo suolo, ma recuperando aree già urbanizzate. Penso a San Vincenzo a Sud e alla zona dei centri commerciali a Trento Nord. Parcheggi che poi devono essere dotati di un servizio navetta che colleghi rapidamente con il centro. Diciamo no a chi vuole ideologicamente imporre un modello di città basato sui 15 minuti e sulle zone 30, e diciamo no anche a grandi opere faraoniche. Al massimo una metropolitana di superficie per il collegamento Nord Sud della città, per il resto servono interventi a misura delle necessità dei cittadini».